

Sezione Pci Rivalta a congresso
La lotta per i diritti alla Fiat
 ha fatto tornare in campo
 lavoratori, quadri, giovani, donne

L'intervento di Alessandro Natta
 «La battaglia più moderna è quella
 per la libertà e la dignità»
 Va trasformata l'impresa-Italia

«Noi operai ricominciamo a contare»

**Così
 il voto
 del Pci
 Civitavecchia**

Al congresso della federazione di Civitavecchia, chiuso domenica 12 febbraio, hanno partecipato 129 delegati, di cui 25 donne, in rappresentanza di 2540 iscritti, di cui 363 donne. Il documento congressuale è stato approvato con 126 voti a favore, pari al 97,87 per cento. 3 contrari, nessun astenuto. Il documento presentato al Cc da Cossutta è stato respinto con 3 voti a favore, pari al 2,37 per cento. Il congresso ha esaminato 4 emendamenti e 4 ordini del giorno. Un emendamento è stato approvato, uno respinto, due ritirati. Due ordini del giorno accolti, due respinti. Il congresso ha approvato un emendamento che sostituisce alla formula «riforma del centralismo democratico», la frase «superamento del centralismo democratico». Sono stati eletti 3 delegati, di cui una donna, al congresso nazionale. Del nuovo Comitato federale fanno parte 97 membri, di cui 23 donne. Nel dibattito hanno preso parola 45 delegati; al congresso di sezione ha partecipato una percentuale di iscritti pari al 33 per cento. Il congresso di federazione è stato concluso da Abdou Ali-novi.

Al congresso della federazione di Scandione, contrariamente a quanto scritto il 14 febbraio, i documenti congressuali sono stati approvati a voto palese. Col voto segreto sono stati eletti il Comitato federale e i delegati al congresso nazionale.

C'è un «disegno strategico» dietro l'attacco alle libertà nelle aziende dell'auto? Nel loro congresso, i comunisti della Fiat Rivalta rispondono coi fatti, citano nuovi casi, parlano delle «Upa», dei diritti violati dentro e fuori la fabbrica. Natta dice: «Non vi sarà mai battaglia più moderna di quella per la libertà, più attuale di quella contro la riduzione della dignità dell'uomo».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Sono pochi, meno di duecento, gli iscritti alla sezione Pci della Fiat Rivalta, secondo stabilimento dell'auto per produzione e dipendenti. Ma forse ricominciano a «contare» assai più di quanto non dica il loro numero. È un'impresione che non si riceve solo dall'interesse che c'è attorno al congresso, dalla gente che per tutta la mattina farà «ressa» dinanzi all'ingresso del centro culturale di Orbassano, in cui si svolgono i lavori, senza riuscire a trovar posto. C'è qualcosa di nuovo, che è più dell'entusiasmo e della speranza; dal dibattito trapela la convinzione, unita a una giusta dose d'orgoglio, che la strada della ripresa non è più sbarrata, che la Fiat, nonostante le enormi difficoltà che restano, è diversa da quella di ieri.

L'iniziativa del Pci - lo sottolinea la relazione di Di Girola, gli interventi di Carisita, di Farnella, Badioli, e altri - ha abbattuto le quinte di quella rappresentazione teatrale, in chiave di trionfo, in cui Agnelli, Romiti e qualche altro personaggio recitavano le parti di una irresistibile ascesa, di una vittoria su tutti i fronti: il mercato, la finanza, l'opinione pubblica... E sul

proscenio si sono finalmente affacciati gli operai, i tecnici, i quadri, le donne in perenne tensione tra lavoro e famiglia, i giovani assunti coi contratti di formazione lavoro: tutti quei «soggetti» - per usare le parole di Alessandro Natta, lungamente applaudito - che prima non sembravano neppure comparse, semplicemente non esistevano, non erano visibili.

È tornata alla luce, insomma, la realtà dell'azienda, del maggior gruppo industriale-finanziario-editoriale del paese. Ed è esplosa la questione dei diritti negati, del modello autoritario di relazioni industriali, del ricatto della carriera che comprime la libera coscienza del lavoratore, del repulisti, delle «Upa», dove finiscono gli invalidi, ma anche - lo ricorda Vanna Lorenzoni - gli indesiderabili.

Ritorni di fiamma vetero-operai, come in fondo piacerebbe ai signori dell'auto? Nient'affatto, visto che un intellettuale prestigioso come Norberto Bobbio è partito proprio dal «caso Fiat» per mettere sul tappeto la questione del rapporto tra etica e profitto, e in sostanza del diritto del lavoratore, in un paese davvero moderno e demo-



Alessandro Natta

cratico, di iscriversi a un sindacato e di manifestare liberamente le proprie opinioni. O non c'è piuttosto del vetero-capitalismo nella «furbizia» con cui qualche amico di corso Marconi - è Fontanesi a farlo notare - suggerisce l'idea che sia lo Stato a far fronte a un «auspicabile» aumento dei salari Fiat?

C'è un continuo richiamo, una sorta di filo rosso della discussione, al tema del godimento dei diritti di cittadinanza - su cui si sofferma il documento politico del 18 congresso - come «condizione di una democrazia compiuta». Che è in fabbrica, dice Campanella, il diritto di partici-

re allo sciopero e a Rivalta, afferma il sindaco Naldini, il diritto di vivere in un ambiente in cui anche alla grande impresa sia fatto obbligo di osservare rigorosamente le norme contro l'inquinamento. Tutto si lega. Occorrono nuove leggi (anche, chiede qualcuno, per imporre lo smantellamento delle «Upa»), nuove regole, e la capacità di costruire i rapporti di forza per farle applicare.

Sulla necessità di «modificare le regole» torna poi, nelle conclusioni, Alessandro Natta.

Bisogna anzitutto modificarle nella singola impresa perché cambino però le regole dell'insieme dell'impresa Italia, del rapporto mercato-Stato, produzione-ambiente, profitto-salario, tecnologia-condizioni di lavoro, economia-democrazia. Questo è il cuore del problema, per tutti e non solo per il movimento operaio: «Bisogna farla finita con la mistificazione secondo cui le novità, i grandi cambiamenti dell'apparato produttivo e dei rapporti sociali creano problemi solo per i comunisti. No, i problemi ci sono per tutti, forze sociali e partiti, Stato e istituzioni, legislazione e cultura. È incredibile - insiste Natta - che le sconfitte subite negli anni passati dai lavoratori Fiat siano considerate solo come un guaio del sindacato e del Pci. Esse sono state un guaio di tutte le forze di progresso, della democrazia italiana. È il ripristino di un terreno di riscossa dovrebbe essere percepito come un interesse di tutti coloro che non si considerano conservatori».

Massa Carrara: Come si conciliano lavoro e ambiente?

Ambiente e sviluppo al centro del congresso del Pci di Massa e Carrara. La vicenda Farmoplast e la latitanza del governo. Presenti 323 delegati, 70 dei quali donne. Fra gli ospiti Dacia Valent, l'agente di polizia a Palermo, bersaglio di un attacco razziale; un lavoratore marocchino e un detenuto del carcere di Massa. L'intervento del segretario regionale Vannino Chiti. Le conclusioni di Renzo Imbeni.

DAL NOSTRO INVIATO
RENZO CASSIGOLI

CARRARA. «Se sono qui perché voglio ancora sperare», Toni Viviani, detenuto al carcere di Massa, è intervenuto al XVIII Congresso del Pci di Massa e Carrara non solo per raccontare la sua storia di emarginazione e di tossicodipendenza, ma anche per dire ciò che la popolazione carceraria si attende dai comunisti. Ai Politeama Verdi è arrivata anche Dacia Valent, l'agente di polizia di Palermo vittima di un odioso attacco razzista. Timida e commossa ha risposto salutandolo i 323 delegati che in piedi l'applaudivano lungamente. Anche Sidki Lekbar, marocchino venditore di tappeti sulle spiagge della Marina, è stato invitato alla presidenza del congresso in rappresentanza dei lavoratori extra-comunitari. Tre presenze significative della coscienza che il cambio di passo, anche dalla rifondazione dei rapporti sociali ai principi e valori di solidarietà. Un'esigenza dettata dalla stessa vicenda della Farmo-

plant, esemplare della contraddizione epocale fra l'ambiente e uno sviluppo che, dimenticando l'uomo, distrugge la natura e rende invivibili le città. «Paganò solo i lavoratori per una chiusura che tutti hanno voluta», dice Lariette, dipendente della Farmoplast. In cassa integrazione con altri 600 lavoratori direttamente od indirettamente dipendenti dall'impianto. E ricorda che nessuno ora può disertare la lotta per imporre al governo il rispetto degli impegni assunti.

Nel dibattito - durato tre giorni - centrale è stata la riflessione sul ruolo e la responsabilità del Pci in questa provincia difficile, anche se la discussione ha risentito di antiche fratture non del tutto superate. La provincia di Massa Carrara ha avuto il triste primato di sperimentare quella che un brutto neologismo definisce «deindustrializzazione». Lo ha ricordato la relazione del segretario Fabio Evangel-



sti. Delle cinque grandi imprese che costituiscono il nerbo dell'apparato produttivo della provincia - la Farmoplast - è chiusa, la Rv è stata ceduta in una sorta di affollanza; l'Olivetti decanta verso aree limitrofe, il Pignone ha bloccato turn-over e investimenti, scendendo sotto i 500 occupati. Sul mercato sono raddoppiati i giovani e le ragazze in cerca di prima occupazione superando ormai quota settemila. Ed arriva anche il degrado sociale, l'emarginazione. La droga, cinque morti nel 1988 e già due in questo inizio d'anno. Arrivano anche le inchieste sul traffico d'armi, sulla mafia, sul racket. «Le risposte del cambiamento», dice Evangelisti - non possono essere ricercate solo in ambito locale, come sembra fare la Dc. Il governo e i partiti devono rispettare gli impegni assunti con la risoluzione del 29 luglio 1988 approvata all'unanimità dalla Camera». E il segretario della Federazione ricorda che questa risoluzione non parlava solo della Farmoplast ma affermava la necessità di un piano di interventi complessivo per i vari settori produttivi compatibili con l'ambiente. Evangelisti propone alle forze politiche e sociali di aprire ora col governo un'unica, grande vertenza territoriale.

Qui si innesta l'esperienza specifica dei governi locali in questa provincia. I rapporti col Pri, punto di riferimento

insieme al Pci e al Pci per giunte di programma, costituiscono uno dei dati originali delle alleanze politiche in questa provincia. In altre coalizioni, come quelle di Massa, Pci, Pri, Psdi governano invece con una Dc, che - si è detto nella relazione - nonostante l'alleanza, punta a dividere la sinistra per isolare i comunisti e sottomettere i partiti laici. La risposta delle forze politiche, presentate al congresso con folte delegazioni, è stata immediata. Aspra quella della Dc, che ha avvertito il colpo, più aperta al dialogo quella del Pri, di grande sensibilità politica quella repubblicana, che ha accolto con interesse la proposta comunista di una vertenza territoriale, confermando un giudizio negativo sul governo.

«Il Pci vuole contribuire anche dalla Toscana a costruire una fase nuova a sinistra estendendo la collaborazione di comunisti e socialisti con forze laiche e socialdemocratiche e del mondo cattolico, verificando su questa base i contenuti dei governi locali», ha detto il segretario regionale comunista Vannino Chiti in un saluto al congresso. Ha concluso i lavori Renzo Imbeni con un richiamo a superare stretti recriminazioni, per costruire un partito che, col nuovo corso, sia capace di misurarsi quotidianamente con i bisogni e le speranze che emergono dai tumultuosi cambiamenti della società.

CHE TEMPO FA

SERENO VARIABILE COPERTO PIOGGIA
 TEMPORALE NEBBIA NEVE MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: sembrano esserci finalmente elementi tali per cui entro la prossima settimana si dovrebbe verificare qualche inversione di tendenza che attendiamo da mesi. La grande depressione dell'Europa nord-occidentale sta demolendo giorno per giorno la barriera di alte pressioni che grava sull'Italia e sull'area mediterranea. Le perturbazioni atlantiche, di conseguenza, si spostano gradualmente verso sud e durante il corso della prossima settimana porteranno finalmente nuvole e precipitazioni.

TEMPO PREVISTO: sull'arco alpino, ad iniziare dal settore occidentale, graduale intensificazione della nuvolosità e possibilità di nevicate. Sulle regioni settentrionali scarsa attività nuvolosa e formazione di nebbie in pianura. Sull'Italia centrale nuvolosità variabile alternata a schiarite. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali.

VENTI: deboli di direzione variabile ma tendenti ad orientarsi verso i quadranti occidentali e successivamente verso quelli sud-occidentali.

MARI: generalmente poco mossi.

DOMANI: sull'Italia settentrionale e sull'Italia centrale cielo nuvoloso con possibilità di piogge in pianura e nevicate sui rilievi. Sulle regioni meridionali inizialmente prevalenza di cielo sereno ma tendenza ad aumento della nuvolosità.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ: tutte le regioni italiane saranno interessate da nuvole e da piogge sparse a carattere intermittente. I fenomeni saranno più accentuati al centro e al sud mentre si attenuano al nord. Tuttavia la strada delle perturbazioni, ormai aperta, porterà sull'Italia ancora nuvole e ancora precipitazioni.

bricolage dell'Automobile

GUIDA PRATICA PER LA CURA DELL'AUTOMOBILE

SICUREZZA E RISPARMIO CON UN'AUTO SEMPRE A PUNTO

Conoscere perfettamente l'auto in ogni sua parte: individuare a colpo sicuro eventuali anomalie, disfunzioni o guasti; saper eseguire personalmente ogni intervento di manutenzione, riparazione, controllo e revisione; di meccanica e di carrozzeria. BRICOLAGE DELL'AUTOMOBILE ti garantisce, settimana dopo settimana, una perfetta padronanza di tutte le tecniche necessarie per intervenire su tutte le parti dell'auto. Un'opera preziosa, pratica e completa, in grado di dare risposte sicure ad ogni problema; esauriente nelle spiegazioni e illustrata da ben 1500 fotografie a colori e 4000 disegni, schemi, spaccati, sequenze; facile da consultare, grazie alla speciale confezione a SCHEDE MOBILI, da conservare negli appositi Raccoglitori: 110 fascicoli settimanali a L. 3000 - 5 Grandi Raccoglitori.

IN TUTTE LE EDICOLE

A SOLE L. 1000
 IL PRIMO FASCICOLO E IN PIÙ IL GRANDE RACCOLITORE

UNA PROPOSTA D'AGOSTINI

Le Rubriche di Bricolage dell'Automobile

- MECCANICA
- CARROZZERIA
- IMPIANTO ELETTRICO
- ACCESSORI
- CONOSCI LA TUA AUTO
- CONSIGLI DI GUIDA
- FONDAMENTI
- DATI TECNICI
- LIVELLO AVANZATO

tutti i mesi in edicola e in libreria

LINEA D'OMBRA

Letteratura, scienza, arte e spettacolo
 una rivista d'opposizione
 per conoscere e scegliere

In questo numero:

HANNAH ARENDT - H.M. ENZENSBERGER:
 UNO SCAMBIO DI LETTERE
 SU POLITICA E CRIMINE

INCONTRO CON EDOARDO SANGUINETTI:
 IL CRITICO COME STORICO

DUE RACCONTI DI MAVIS GALLANT

TRE STORIE DI CRISI ORDINARIA

MODELLI SCIENTIFICI E POLITICA

VOLKER BRAUN: BENJAMIN SUI PIRENEI

Lire 65.000 (abbonamento 11 numeri) su c.c.p. 54140207 intestato a Linea d'ombra Edizioni Via Gaffurio, 4 - Milano tel. 02/6691132

nel n. 7 da oggi nelle edicole

Rinascita

- Tribuna congressuale**
 Giovanna Borrello, Tullio Aymone, Simone Silliani, Sergio Paronetto
- Saggio Democrazia e socialismo**
 di Pietro Barcellona
- Sulla via della alternativa**
 di Piero Fassino e Silvano Andriani
- Eredi e fantasmi di Khomeini**
 di Bernard Hourcade, Claudio Lo Iacono e Hassan Hanafi
- Spagna dei nuovi conflitti**
 di Augusto Pancaldi